

Conferenza nazionale Promozione e Sostegno dell'allattamento al seno

Ministero della Salute - Roma, 12 maggio 2016

Nascere in un ospedale certificato a promuovere l'allattamento al seno

Anna Pedrotti - Ospedale S. Chiara Trento - Referente Iniziativa Baby Friendly Hospital

Azienda Servizi Sanitari e Dipartimento Salute e Solidarietà sociale Provincia Autonoma di Trento

Buongiorno a tutti e grazie per l'invito a portare il nostro contributo a questa importante Conferenza! E' per noi un onore e un'emozione essere qui oggi per raccontarvi cosa significa "Nascere in un ospedale certificato a promuovere l'allattamento", a nome dell'Ospedale Santa Chiara di Trento e con la speranza di dare voce anche ad altri ospedali Baby Friendly italiani.

Se oggi facessimo un sondaggio e chiedessimo agli ospedali italiani se promuovono l'allattamento, sono certa che tutti risponderebbero con convinzione di sì, visti gli indiscutibili benefici che il latte materno assicura alla salute! Ma se andassimo a verificare quanti sono oggi in Italia gli ospedali *certificati* per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento, troveremmo solo 25 ospedali, pari a quasi il 6% dei nati. Perché una differenza così significativa? Perché *essere certificati* significa garantire livelli di eccellenza conformi ai migliori standard, sottoponendosi a un programma di controllo esterno da parte di soggetti terzi, all'interno di un percorso di miglioramento continuo della qualità definito da istituzioni nazionali e internazionali. La certificazione di eccellenza per l'allattamento materno nei punti nascita esiste ed è il programma OMS/Unicef "Ospedale Amico dei Bambini" (Baby Friendly Hospital). Si tratta di un'iniziativa internazionale lanciata nel 1991 allo scopo di proteggere tutti i bambini dai rischi dell'alimentazione artificiale e di promuovere i loro diritti a godere di un'alimentazione ottimale per crescere e svilupparsi in salute.

Principi guida dell'Iniziativa sono che allattare è un atto naturale e che tutti i genitori hanno diritto a ricevere informazioni scientifiche libere da interessi commerciali sull'alimentazione e cura dei propri figli e a trovare sostegno e aiuto adeguati nei servizi sanitari e nella comunità. Finalità dell'Iniziativa è facilitare l'avvio e il mantenimento dell'allattamento attraverso un sistema organico di interventi fondati sui massimi livelli di evidenza: il rispetto del Codice internazionale OMS sulla Commercializzazione dei sostituti del latte materno; i 10 Passi per allattare con successo; il sostegno al naturale decorso del travaglio e del parto e l'aiuto anche alle mamme che non allattano. Per il significativo impatto sui tassi di inizio, durata e esclusività dell'allattamento l'Iniziativa Baby Friendly è considerata il *gold standard* per le buone pratiche per i punti nascita e raccomandata dalle linee guida della Commissione Europea, del Ministero della Salute, delle più autorevoli Società scientifiche.

L'Ospedale di Trento - con Terapia intensiva neonatale e quasi 2400 nati nel 2015 - ha aderito al programma Baby Friendly nel 2009. Prima di allora anche noi pensavamo di promuovere e sostenere bene l'allattamento, essendo la *cultura dell'allattamento* uno dei punti di forza della nostra assistenza ostetrico-neonatale: alla dimissione quasi tutte le mamme già allattavano al seno e anche i neonati ricoverati in Terapia Intensiva ricevevano il latte materno grazie alla nostra Banca del latte. Ma quando ci siamo domandati *se potevamo fare di meglio per i bambini e i loro genitori*, misurandoci con cura abbiamo trovato che oltre la metà dei neonati sani riceveva qualche aggiunta di latte artificiale o soluzione glucosata durante la degenza, in assenza di una precisa indicazione medica. Abbiamo allora analizzato le nostre pratiche, ci siamo confrontati con le evidenze e le raccomandazioni scientifiche e in modo abbastanza logico siamo arrivati al programma Baby

Friendly. Ci siamo appassionati a questo straordinario progetto, abbiamo condiviso che proprio lì volevamo arrivare, valorizzando e qualificando i principi e punti di forza della nostra realtà. Sostenuti dalla Direzione e dall'Unicef abbiamo superato le criticità e le tappe di valutazione esterna, fino all'ultima, centrata squisitamente sull'utenza, quando i valutatori hanno intervistato le donne in gravidanza e le mamme per verificare direttamente da loro la qualità dell'assistenza ricevuta. Nel luglio 2014 abbiamo ottenuto il prestigioso riconoscimento Baby Friendly Hospital, risultato di un formidabile lavoro di squadra, traguardo di una straordinaria esperienza umana e professionale.

In concreto, quali standard di assistenza offre un ospedale Baby Friendly?

- ✓ Per rendere efficaci gli interventi di promozione e sostegno dell'allattamento, operatori e famiglie sono protetti dal marketing dell'industria, nel pieno rispetto dello spirito e della lettera del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei sostituti del latte materno. Significa non accettare da ditte che producono o distribuiscono prodotti coperti dal Codice forniture gratuite o a basso costo di sostituti del latte materno, latti speciali, fortificanti, biberon, tettarelle, ciucci e paracapezzoli. Questi sono acquistati secondo procedure corrette e trasparenti, a un prezzo equo documentato. Non accettiamo alcuna forma di pubblicità o promozione di prodotti coperti dal Codice: omaggi, materiale non scientifico di qualsiasi tipo, attrezzature o contributi in denaro, quote per la formazione, manifesti o altri materiali. Per evitare conflitti di interesse è previsto che gli operatori rispettino il Codice anche quando rappresentano la struttura in contesti extraziendali.
- ✓ I genitori ricevono standard di assistenza dichiarati dalla Politica aziendale per l'allattamento e l'alimentazione dei bambini e sostenuti dai relativi protocolli operativi. Abbiamo esposto la Politica sintetica multilingue in diverse aree dell'ospedale e diffusa a operatori, genitori e strutture di riferimento per la popolazione.
- ✓ Tutti gli operatori a contatto in qualsiasi forma con gestanti, mamme e bambini sono stati formati sull'allattamento per acquisire conoscenze e competenze aggiornate e adeguate al loro ruolo e garantire così un'assistenza coerente con gli standard. A Trento abbiamo informato e formato oltre 500 operatori, misurando l'efficacia della formazione con Audit periodici.
- ✓ Fin dalla gravidanza, negli incontri in ospedale e nei corsi di accompagnamento alla nascita nei consultori, i genitori ricevono informazioni teoriche e pratiche per una scelta consapevole sull'alimentazione dei propri figli.
- ✓ In travaglio le donne sono assistite con interventi rispettosi della fisiologia e del naturale decorso del parto e immediatamente dopo la nascita, anche dopo taglio cesareo, salvo motivi giustificati il bambino rimane a contatto pelle-pelle con la sua mamma, facilitando così l'adattamento neonatale, il bonding, la prima poppata. Se la mamma o il bambino necessitano di cure particolari incoraggiamo il recupero del contatto pelle-pelle non appena possibile, anche in Terapia Intensiva.
- ✓ Durante la permanenza in ospedale i bambini stanno insieme alla loro mamma 24 ore al giorno, salvo motivi giustificati, favorendo l'interazione e la relazione con i genitori, il più a lungo possibile anche in Terapia intensiva.
- ✓ Le mamme ricevono informazioni e aiuto pratico per allattare e raccogliere il latte entro 6 ore dalla nascita, in particolare se il bambino è ricoverato. Anche le mamme che usano i sostituti del latte materno ricevono informazioni adeguate alla loro scelta o necessità. Si somministrano le eventuali integrazioni con il cucchiaino, la tazzina o la siringa, senza usare normalmente tettarelle

artificiali o succhiotti. Per le dimostrazioni alle mamme utilizziamo bambole, modelli di seno, pieghevoli illustrati.

✓ Dalla nascita alla dimissione i bambini ricevono solo latte materno, senza limitare il numero o la durata delle poppate e senza offrire acqua, soluzione glucosata o formula, tranne che per motivi medici giustificati o scelta dei genitori. A Trento nel 2015 i tassi di allattamento materno esclusivo sono stati dell'85% per i neonati in rooming-in e del 60% in Terapia intensiva, grazie alla Banca del latte.

✓ Alla dimissione i genitori ricevono informazioni su dove possono trovare accoglienza, informazioni e aiuto, all'interno di reti sinergiche di sostegno alla cultura dell'allattamento e dei diritti dell'infanzia: l'ospedale insieme ai consultori, pediatri di famiglia, gruppi di mamme, consulenti professionali in allattamento, mamme consulenti alla pari, asili nido, farmacie, biblioteche, associazioni di genitori,...

Realizzare l'Iniziativa Baby Friendly, questo "distillato armonico" di tutti gli interventi necessari ed efficaci per l'allattamento, costituisce per le strutture sanitarie una sfida entusiasmante, per mettere davvero *al centro* i diritti e le potenti competenze di mamme e bambini, veri protagonisti dell'intero percorso nascita. E' una sfida impegnativa, necessita di una trasformazione strutturale, di un cambiamento culturale e organizzativo dell'istituzione e del modo di lavorare degli operatori, presuppone rispetto e condivisione, pazienza e fiducia, metodo e tenacia. Significa guardare ben *oltre i tassi di allattamento*, per la salute e il benessere delle persone e delle relazioni, assumendo stile e metodo di lavoro realmente *friendly*, non solo con i genitori ma anche tra gli operatori.

E' fondamentale che il percorso Baby Friendly sia sostenuto da alleanze forti, da una visione di sviluppo di una comunità attenta al benessere dell'infanzia, concretamente *baby friendly*. Come operatori sanitari conosciamo bene le pratiche efficaci per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno: le linee guida ci sono e le prevedono da anni! Abbiamo bisogno di politici che valorizzino e facciano rispettare queste linee guida, consapevoli l'allattamento rappresenta un investimento strategico in salute pubblica tra i più redditizi per un paese e per un mondo "più sano, più equo e più smart", come dichiarato recentemente dall'autorevole rivista scientifica The Lancet. Politici consapevoli che le donne, per scegliere di allattare, necessitano di una responsabilità collettiva, di politiche socio-sanitarie coordinate ed efficaci, che agevolino le pratiche favorevoli all'allattamento e contrastino le pratiche sanitarie, culturali e sociali che lo ostacolano. Ne è esempio concreto l'attuale Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, tra i cui obiettivi vi è quello di aumentare la prevalenza dell'allattamento materno esclusivo a 6 mesi e per il quale le Regioni e le Province Autonome hanno sviluppato specifici programmi di intervento. In particolare, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto l'implementazione del programma Ospedali&Comunità Amici dei Bambini in tutti i punti nascita e nella comunità, valorizzando ed estendendo il percorso di certificazione intrapreso dall'Ospedale di Trento.

E che questo programma funzioni davvero, ce lo raccontano le mamme: *Gemma è la nostra seconda figlia: è nata da taglio cesareo e, diversamente dall'altra volta, ho avuto l'opportunità di tenere fin da subito la piccola con me ...ha iniziato subito a poppare al seno, è stata una sorpresa e una grande emozione! Durante il ricovero abbiamo ricevuto le attenzioni, l'aiuto, le informazioni e la tranquillità, che ci hanno permesso di gustarci al massimo questa esperienza di famiglia. Non potevamo chiedere di meglio, continuate così!*

Vi ringrazio per l'attenzione!